



# Dialogo tra artisti, studenti e il segno di Antonio Ligabue



Il seminario. Ieri la presentazione del lavoro e del progetto artistico

## Santa Giulia

Presentato il catalogo della mostra di Gualtieri curato dai giovani dell'accademia cittadina

■ Ne hanno parlato con dovizia di particolari i protagonisti di una collaborazione speciale presentando il catalogo della mostra «Ligabue, la figura ritrovata», che lo scorso anno ha saputo mettere in relazione profonda l'Accademia Santa Giu-

lia, la Fondazione Ligabue, undici artisti contemporanei e soprattutto le studentesse del biennio specialistico di comunicazione e didattica dell'arte che ne hanno curato i testi e le didascalie. Un'esperienza che continuerà come ha assicurato ieri, introducendo il seminario, la direttrice Cristina Casaschi che ha incorniciato il progetto nei termini conoscenza, competenza, tradizione e innovazione, «attorno ai quali si svolge tutta la vita accademica».

«Accanto alla figura di Ligabue - ha spiegato Matteo Gal-

biati, docente di Santa Giulia e co-curatore, con Nadia Stefanelli - ,abbiamo voluto riunire alcuni giovani artisti che riflettessero, approfondendoli, anche a distanza, le sue stesse suggestioni, e le mie studentesse che hanno lavorato con grande maestria e tenacia». L'esposizione, tradizione di palazzo Bentivoglio a Gualtieri, paese natale dell'artista, ha «rotto gli schemi» con l'ultima edizione. Lo ha ribadito il presidente della Fondazione Ligabue, Achille Brunazzi affiancato dall'assessore alla Cultura del centro reggiano Matteo Gialdini. «Per la prima volta abbiamo presentato un inedito confronto tra Antonio Ligabue ed undici artisti contemporanei in dialogo tra loro - ha ricordato -. Ne è scaturita una visibilità nuova che ha premiato la nostra scelta coraggiosa». La mostra, nonostante le limitazioni della pandemia, da maggio a novembre, è stata visitata da oltre 3.600 persone. Il seminario in Accademia è stato occasione per raccontare la ricerca scientifica e progettuale che ha permesso la realizzazione della collaborazione e presentare alla città il catalogo realizzato da Diego Santamaria, titolare di «Vanilla Edizioni». Grazie alla guida del curatore e docente Matteo Galbiati, le studentesse, autrici dei pannelli di sala e delle schede delle opere, oltre a parte dei testi in catalogo, hanno saputo spiegare il lavoro artistico, consentendo ai visitatori di comprendere al meglio le opere di fronte a loro. // **W.N.**